

Le politiche regionali di contrasto del lavoro sommerso

Fasi metodologiche

□ Rilevazione degli interventi



□ individuazione di variabili interpretative



□ Analisi e ricostruzione di modelli di
intervento

Le variabili interpretative

- **Incidenza del lavoro sommerso nelle diverse realtà regionali (ISTAT 2005)**
- **Modelli di governance**
- **Le misure di intervento previste nei POR**

Incidenza del lavoro sommerso nelle diverse realtà regionali

LOMBARDIA	MARCHE	PUGLIA
EMILIA ROMAGNA	PIEMONTE	MOLISE
VENETO	FRIULI VENEZIA GIULIA	SARDEGNA
TRENTO	VALLE D'AOSTA	CAMPANIA
BOLZANO	LAZIO	BASILICATA
TOSCANA	UMBRIA	SICILIA
	LIGURIA	CALABRIA
	ABRUZZO	
BASSO	MEDIO	ALTO

Modelli di governance 1

o Descrittori organizzativi



o Descrittori relazionali



Modelli di governance 2

MODALITA' COMPLESSIVE

Articolata/integrata

Semplificata/ripartita

EMILIA ROMAGNA

LOMBARDIA

TOSCANA

VENETO

BOLZANO

TRENTO

FRIULI VENEZIA GIULIA

MARCHE

LAZIO

PIEMONTE

LIGURIA

VALLE D'AOSTA

PUGLIA

UMBRIA

SARDEGNA

ABRUZZO

CAMPANIA

MOLISE

CALABRIA

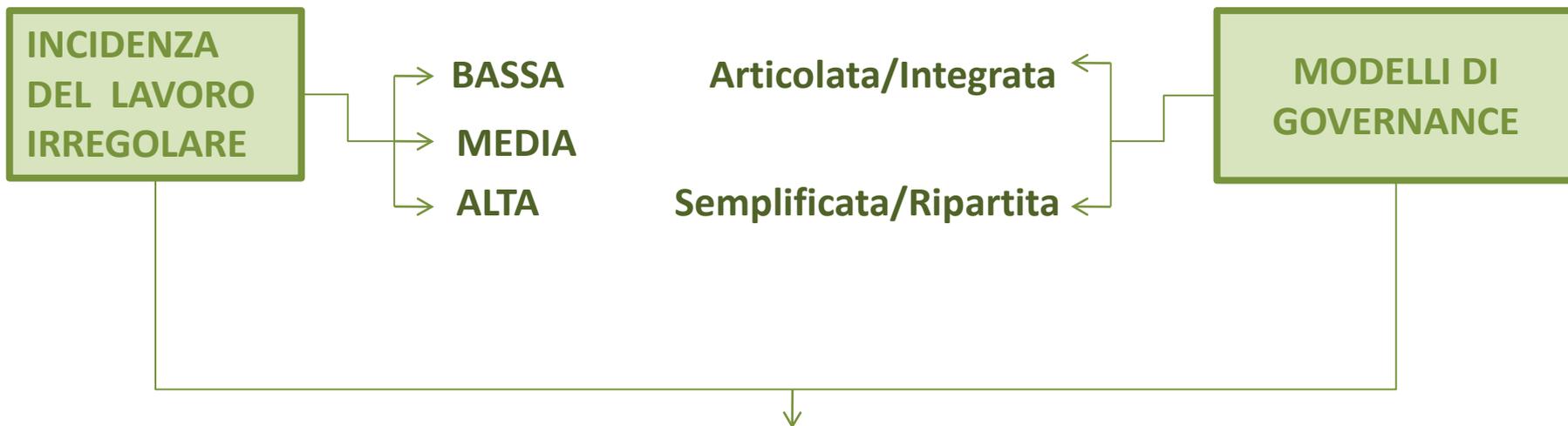
BASILICATA

SICILIA

Le misure previste nei POR FSE 2007-2013

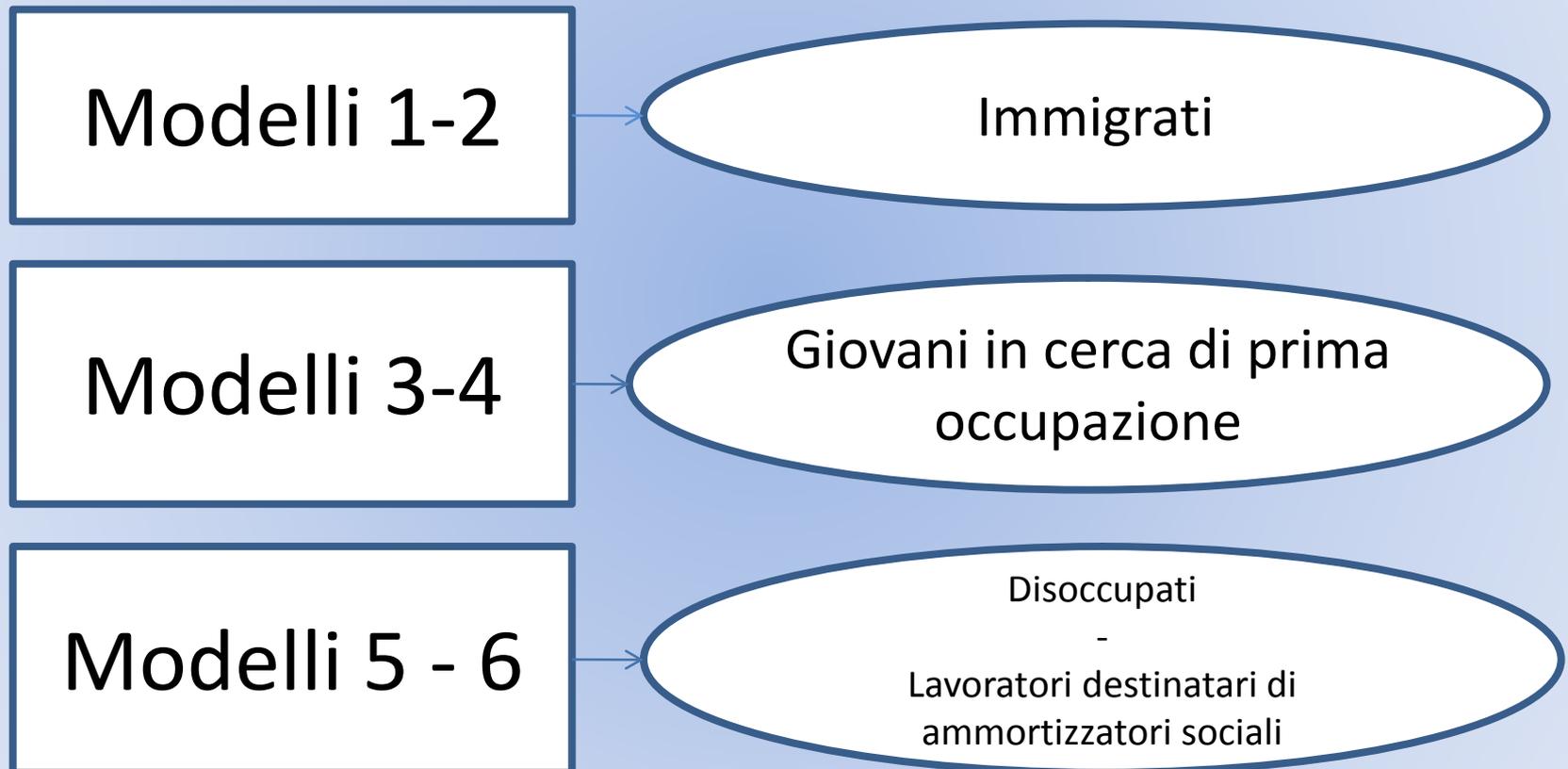
Regioni	Obiettivo	Riferimento
Calabria, Campania, Puglia, Sicilia	Convergenza	Diretto
Abruzzo, Emilia Romagna, Lazio, Liguria, Molise, Piemonte, Sardegna, Umbria, Valle d'Aosta	Competitività	Diretto
Bolzano, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Marche, Toscana, Trento, Veneto	Competitività	Indiretto
Basilicata	Phasing out Convergenza	Indiretto

Individuazione di modelli di intervento

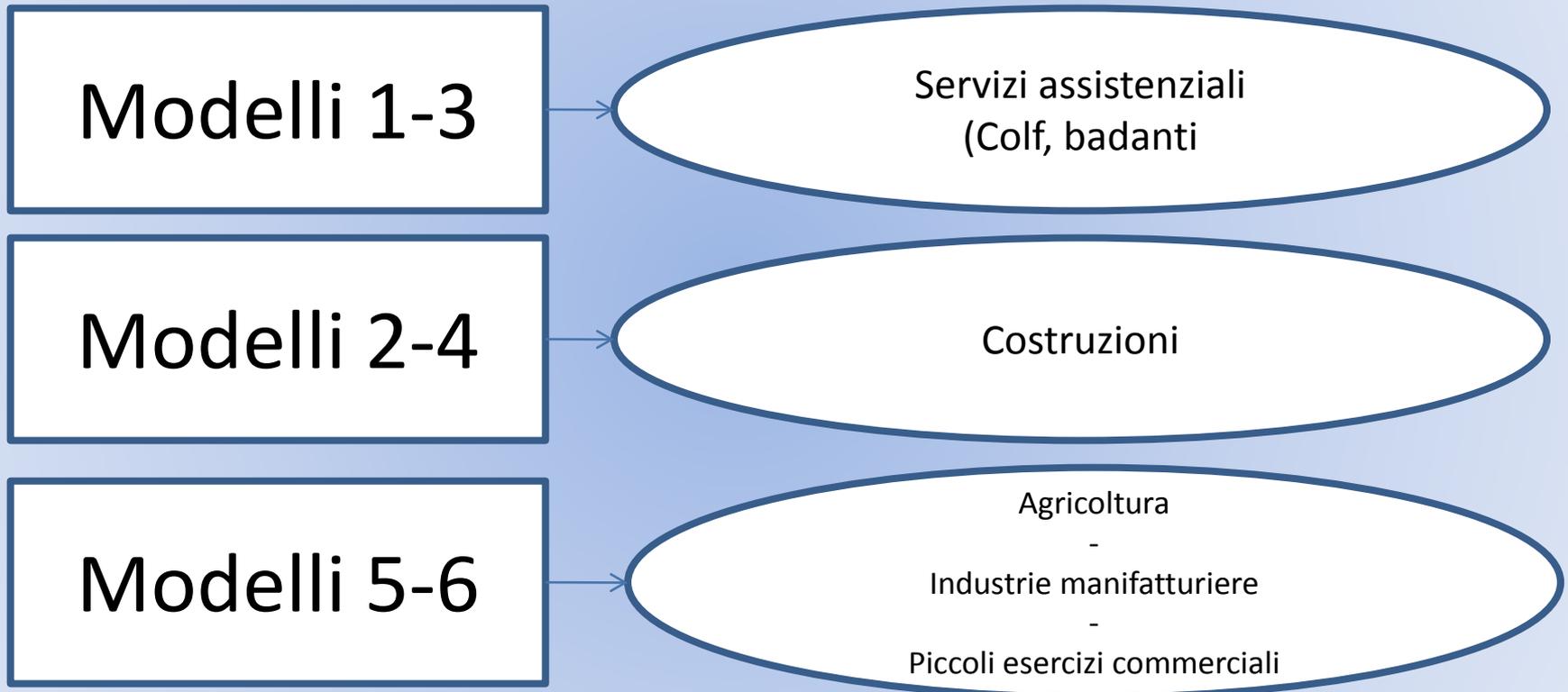


Mod. 1	Mod. 3	Mod. 5
Articolata/Integrata	Articolata/Integrata	Articolata/Integrata
Bassa	Media	Alta
Emilia Romagna, Toscana, Bolzano	Friuli Venezia Giulia, Lazio , Liguria	Puglia, Sardegna, Campania, Calabria
Mod. 2	Mod. 4	Mod. 6
Semplificata/Ripartita	Semplificata/Ripartita	Semplificata/Ripartita
Bassa	Media	Alta
Lombardia, Veneto, Trento	Marche , Piemonte, Valle d'Aosta, Umbria Abruzzo	Molise , Basilicata, Sicilia

Modelli e soggetti coinvolti - Prevalenze

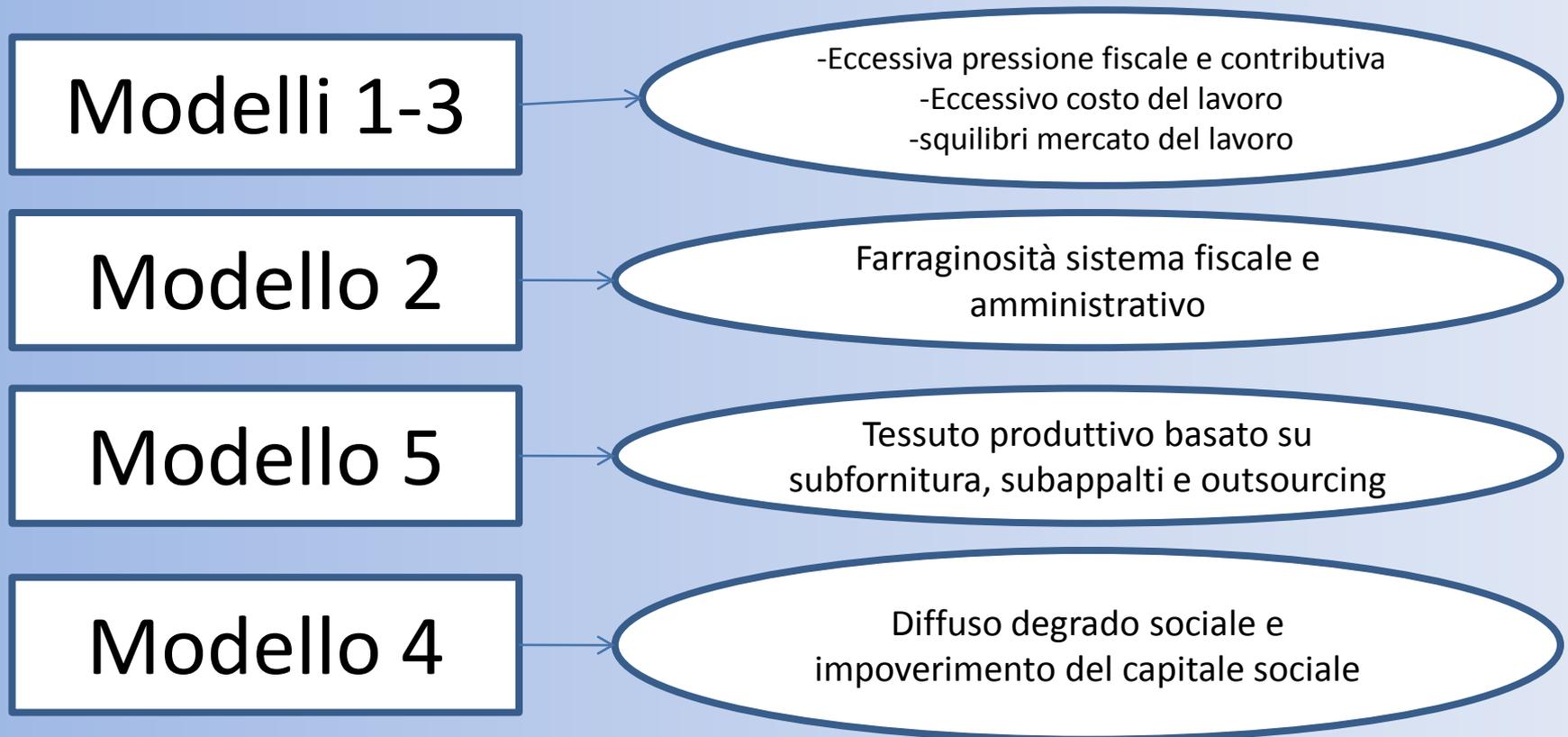


Modelli e settori- Prevalenze



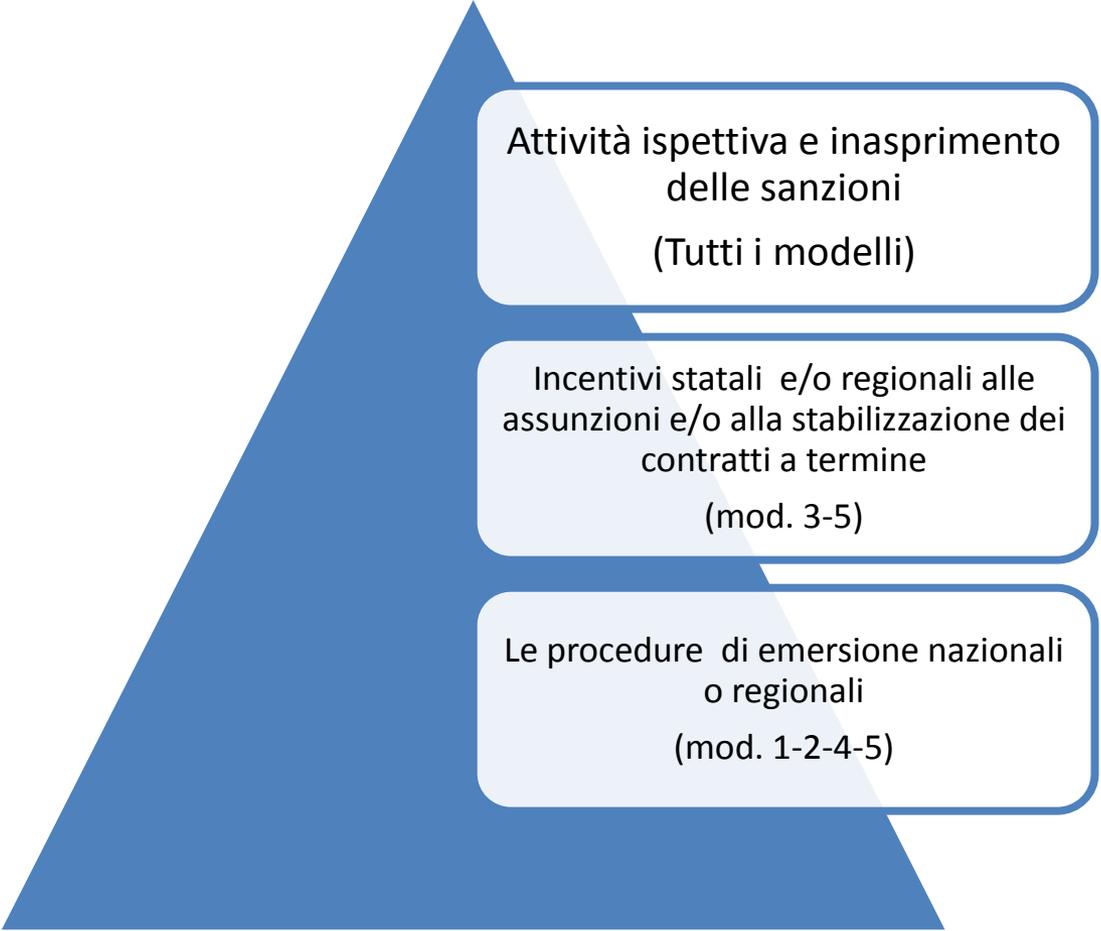
Analisi orizzontale comparativa 3

Modelli e cause determinanti - Prevalenze



Analisi orizzontale 4

Modelli e fattori di spinta all'emersione



Attività ispettiva e inasprimento
delle sanzioni
(Tutti i modelli)

Incentivi statali e/o regionali alle
assunzioni e/o alla stabilizzazione dei
contratti a termine
(mod. 3-5)

Le procedure di emersione nazionali
o regionali
(mod. 1-2-4-5)

Indicazioni generali

Eterogeneità degli approcci – assenza di un modello univoco e condiviso

Proliferazione di soggetti e strutture – modelli decisionali e gestionali complessi – progressiva istituzionalizzazione del ruolo di organismi coinvolti

Valore aggiunto della programmazione comunitaria alla costruzione di modelli di governo

Il peso significativo, in alcune realtà, ai fattori di sviluppo:

Fattori di sviluppo per contrastare il fenomeno del lavoro sommerso



LAVORO NERO E POLITICHE PER L'EMERSIONE

*Principali risultati delle attività svolte e
spunti di analisi*

23 Giugno 2011



Area Sistemi Locali e Integrazione delle politiche

Le attività dell'Isfol sul tema del lavoro nero e irregolare

Le principali tappe del percorso: dal 2000 al 2007



A partire *dai primi anni del 2000* l'attenzione dell'Isfol - Area Sistemi Locali e Integrazione delle Politiche si è focalizzata sullo **studio e monitoraggio di specifiche politiche per l'emersione del lavoro nero e irregolare**, facendo sì che l'Isfol detenga oggi un **patrimonio informativo originale** ed una conoscenza diretta degli **aspetti sia qualitativi sia quantitativi che caratterizzano il lavoro irregolare e le politiche di contrasto in Italia**; a supporto e all'interno della rete delle **pubbliche amministrazioni (in particolare dell'area meridionale)**, l'Isfol è il soggetto delegato ad osservare i processi in atto sul **versante nazionale e regionale**.

1

Un primo filone di indagine ha riguardato le **misure (legge n. 381 del 2001) e gli strumenti** volti sia a consentire la **regolarizzazione della posizione dei lavoratori "sommersi"** sia a **contrastare la diffusione di forme di lavoro irregolare**. A partire dal 2004 grazie al ruolo, affidato dal Ministero del Lavoro, di **responsabile del monitoraggio di interventi per l'emersione a livello territoriale**, l'Isfol ha effettuato un'ulteriore rilevazione e monitoraggio delle azioni attivate a livello regionale mediante l'utilizzo delle risorse erogate con la **Delibera CIPE n. 138 del 2000**. Nel 2006 ha partecipato alla **Task force nazionale** promossa dal Ministero del Lavoro e supportato con consulenza tecnica la **Cabina Nazionale di Regia sul lavoro nero** costituita con DM nel 2006 e presentata nella Conferenza Nazionale di Bari del luglio 2007.

Le principali tappe del percorso: dal 2004 al 2007



- a) Ricerca **“Prima rilevazione e analisi degli interventi realizzati dalle regioni Ob. 1 nell’ambito della Delibera CIPE n. 138 del 21 dicembre del 2000, finalizzata alla realizzazione di attività formative e di emersione del sommerso”** (2004).
- b) Ricerca **“Ricostruzione del quadro istituzionale normativo regionale relativo alle iniziative attivate con fondi comunitari e regionali in material di emersione e lavoro nero”** (2005). Tale attività, svolta in collaborazione con le regioni Ob. 1, ha previsto la rilevazione e raccolta di tutte le attività finalizzate all’emersione del lavoro nero programmate nell’ambito dei POR e della normativa regionale.
- c) Su incarico del Ministero del lavoro DG Mercato del lavoro **“Progettazione e realizzazione di un sistema di monitoraggio delle attività realizzate dalle regioni Ob. 1 con i fondi della Delibera CIPE n. 138/2000”** (2006). Tale attività ha previsto la progettazione di una griglia di monitoraggio e la realizzazione di **4 tavoli interregionali**. Inoltre si è sostanziata nell’assistenza tecnica al Ministero DG MDL per la valutazione e la rendicontazione delle iniziative attuate sul territorio (attività tutt’ora in corso di realizzazione).

Le principali tappe del percorso: dal 2004 al 2007

2

Un secondo filone di indagine ha privilegiato le analisi per la **definizione delle tipologie e le determinanti dell'irregolarità, del sommerso e dell'informalità**, attraverso una valutazione riferita a specifiche situazioni territoriali e a specifiche tipologie di impresa, oltre che alle **caratteristiche dell'offerta di lavoro irregolare**. Particolare attenzione è stata dedicata all'analisi dell'utilizzo delle tipologie contrattuali allo stato vigenti, previste dalla legge 30/2003, con la finalità di mettere in rapporto lo stato di fatto con le riforme del mercato del lavoro.

Altra tematica di interesse è **l'analisi del lavoro nero e irregolare al femminile**: si è proceduto a una elaborazione basata sull'analisi delle statistiche provenienti da fonti ufficiali quali l'ISTAT e l'INPS per pervenire alla costruzione di un modello di regressione che ha consentito l'elaborazione di stime generali sul lavoro sommerso femminile.

Le principali tappe del percorso: dal 2004 al 2007

- a) **Analisi della letteratura economica, statistica ed econometrica esistente sul tema del sommerso** (2005). Lo scopo è stato quello di definire un possibile percorso metodologico per una prima formulazione della stima della componente femminile, nonché sui settori maggiormente interessati dal fenomeno del sommerso
- b) Ricerca **“Emersione sistemi locali, riforma del mercato del lavoro”** (2005). L’obiettivo della ricerca è stato definire, attraverso l’approfondimento su tre province (Benevento, Lecce e Venezia) in relazione a particolari settori o distretti individuati, la situazione in termini di carenze e difficoltà rispetto a tre fattori: capitale sociale, capitale umano e regole, al fine di individuare tipologie e determinanti dell’irregolarità, del sommerso e dell’informalità
- c) Ricerca **“Politiche per l’emersione: analisi nell’ottica di genere”** (2005). La ricerca ha inteso fornire un contributo conoscitivo sul tema del sommerso in un’ottica di genere sotto i punti di vista istituzionale, normativo, economico e sociale e degli strumenti di intervento; mediante una indagine di campo, pervenire inoltre alla definizione di “profili-tipo” in grado di rappresentare le molteplici fattispecie in cui si articola il complesso fenomeno del lavoro sommerso al femminile
- d) Ricerca **“Analisi quali-quantitativa destinata ad approfondire la tematica del lavoro femminile sommerso e irregolare”** (2006/2007), prima indagine nazionale sul tema e che ha coinvolto mille lavoratrici. La ricerca si è svolta in tre fasi: una prima di stima del lavoro sommerso e irregolare femminile a livello settoriale e territoriale; una seconda di tipo quantitativo (questionario strutturato); una terza infine di indagine qualitativa, con interviste in profondità a un campione di donne scelte tra quelle che avevano risposto ai questionari chiusi, e successiva realizzazione di nove focus-group: sei a donne con un’occupazione sommersa o irregolare e tre con testimoni privilegiati.

Le principali tappe del percorso: dal 2007 ad oggi



Dal 2007, due filoni di studio correlati:

- 1 Conoscenza del fenomeno.** Disporre di informazioni puntuali sugli aspetti di contesto, sia qualitativi sia quantitativi, alla base delle scelte di policy.

Sono state realizzate indagini dirette volte a garantire una migliore comprensione delle caratterizzazioni che il fenomeno assume con riferimento al livello territoriale:

- a) analisi del lavoro sommerso rispetto alla composizione del lavoro in ottica di genere (2007/2008)**
- b) analisi del lavoro sommerso ed irregolare con riferimento al settore dei servizi (2009-2010)**
- c) analisi del lavoro sommerso ed irregolare con riferimento al settore del terziario avanzato (2009-2010)**
- d) analisi del lavoro sommerso ed irregolare con riferimento al settore dell'agricoltura (2009-2011)**

2 Ricognizione ed aggiornamento dei *framework* delle politiche a livello regionale e analisi dei meccanismi di governance. Sono state analizzate fra gli altri norme, atti e documenti di programmazione strategica ed operativa, sistemi organizzativi e meccanismi relazionali.

a) Le politiche regionali di contrasto del lavoro nero e/o irregolare

b) Rilevazione, monitoraggio e valutazione delle politiche locali in materia di contrasto del lavoro nero e/o irregolare

Le ricerche sul fenomeno realizzate nel 2009/2011 (1)

Tasso di irregolarità (%) per settore – anni 2001-2009

SETTORE DI ATTIVITÀ	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Agricoltura	20.9	21.0	18.3	18.9	22.1	22.7	23.9	24.5	24.5
Industria	7.4	6.6	5.7	5.7	5.8	5.9	5.6	5.7	6.2
Industria in senso stretto	4.6	4.2	3.8	3.8	3.8	3.8	3.9	4.0	4.4
Costruzioni	15.7	13.3	11.2	10.9	11.0	11.3	10.1	9.8	10.5
Servizi	15.8	14.5	13.5	13.6	13.8	13.7	13.5	13.5	13.7
Commercio, alberghi, pubblici esercizi; riparazioni; trasporti	19.7	19.5	18.4	18.4	19.0	18.5	18.0	18.0	18.7
Intermed. monetaria e finanziaria, attività imprendit. e immobiliari	10.4	10.0	10.1	9.4	9.0	8.9	8.9	9.1	9.9
Altri servizi	14.5	11.8	10.2	10.9	11.1	11.3	11.4	11.3	10.6
Totale	13.8	12.7	11.6	11.7	12.0	12.0	11.9	11.9	12.2

Fonte: Istat 2010

- ◆ **Analisi delle dimensioni del fenomeno del lavoro nero/irregolare a livello settoriale e territoriale**

SETTORI E DIMENSIONI DELL'INDAGINE

a) SERVIZI

- ✓ anno: **2009/2010**
- ✓ approfondimento: **6 regioni** (Lombardia, Emilia Romagna, Lazio, Campania, Puglia, Sicilia)
- ✓ metodologia: **120 interviste dirette** (istituzioni, parti sociali, esperti, testimoni privilegiati)

b) TERZIARIO AVANZATO

- ✓ anno: **2010/2011**
- ✓ approfondimento: **6 aree metropolitane** (Milano, Torino, Bologna, Roma, Napoli, Bari)
- ✓ metodologia: **4000 interviste a lavoratori**

c) AGRICOLTURA

- ✓ anno: **2010/2011**
- ✓ approfondimento: **tutte le regioni + 6 studi di caso provinciali** (Foggia, Ragusa, Siracusa, Latina, Trento, Treviso)
- ✓ metodologia: **7 interviste dirette** (istituzioni centrali) + **237 interviste cawi** (parti sociali, regioni, CPI, ispettori Inps, Inail, associazioni)

IL SETTORE DEI SERVIZI

CARATTERISTICHE DEL FENOMENO



I LAVORATORI IRREGOLARI

• Lavoratori alle dipendenze occupati presso imprese regolari, con regolare contratto di lavoro, ma con trattamenti di fatto irregolari (lavoro grigio)	MOLTO ELEVATA
• Lavoratori alle dipendenze occupati presso imprese regolari, senza regolare contratto di lavoro (lavoro nero presso imprese regolari)	ELEVATA
• Lavoratori occupati presso imprese irregolari (lavoro nero presso imprese sommerse)	MODESTA

- **Irregolarità coinvolge in modo diffuso e strutturale l'intero settore dei servizi**
 - **Servizi Tradizionali** (specie servizi alle persone e assistenza familiare, turismo, commercio e trasporti) → Ancora forte presenza di **LAVORO NERO** soprattutto al Sud e **LAVORO GRIGIO** legato a "nuove" forme di illegalità di impresa
 - **Terziario Avanzato** → fenomeni di irregolarità considerati meno gravi: **LAVORO GRIGIO**

IL SETTORE DEI SERVIZI

CARATTERISTICHE DEL FENOMENO



Comparti maggiormente esposti ai fenomeni di lavoro irregolare

<ul style="list-style-type: none">▪ Servizi alle persone (comprese badanti e assistenza familiare)▪ Alberghi, ristoranti e bar▪ Commercio	ESPOSIZIONE ELEVATA
<ul style="list-style-type: none">▪ Altri servizi tradizionali (pulizie – magazzinaggio)▪ Trasporti, corrieri, noleggi e attività ausiliarie	ESPOSIZIONE MEDIA
<ul style="list-style-type: none">▪ Telecomunicazioni e <i>call center</i>▪ Organizzazioni associative▪ Attività finanziarie e immobiliari▪ Consulenze (tecniche, gestionali, commerciali e giuridiche)▪ Formazione▪ Informatica e attività connesse▪ Ricerca e sviluppo	ESPOSIZIONE MODESTA

IL SETTORE DEI SERVIZI

TIPOLOGIE DI IRREGOLARITA' PIU' DIFFUSE

SERVIZI TRADIZIONALI

SERVIZI AVANZATI

<ul style="list-style-type: none"> • Abusi sul part time • Fuori busta • Sovra dichiarazioni di salari e stipendi rispetto a quanto effettivamente erogato al lavoratore • Lavoro nero 	<p>MOLTO ELEVATA</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Abusi sulle collaborazioni a progetto • Partite IVA improprie • Abusi su stage e apprendistato • Abusi sul part time 	<p>MOLTO ELEVATA</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Somministrazione fraudolenta di manodopera • Abusi su stage e apprendistato • Abusi sulle collaborazioni a progetto 	<p>RILEVANTE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Fuori busta • Sovradichiarazioni di salari e stipendi rispetto a quanto effettivamente erogato al lavoratore 	<p>RILEVANTE</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Abusi su lavoro a chiamata/voucher • Falsi rimborsi /malattie • Partite IVA improprie 	<p>MODESTA</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Lavoro nero • Falsi rimborsi /malattie • Somministrazione fraudolenta di manodopera • Abusi su lavoro a chiamata/voucher 	<p>MODESTA</p>

IL SETTORE DEI SERVIZI

FENOMENI EMERGENTI



I fenomeni emergenti

Servizi alle persone

Attività di assistenza domiciliare e di supporto alle persone disabili
Attività nella sanità privata
Attività del wellness (centri estetici le palestre e le piscine) - Attività di intrattenimento (animatori)
Associazionismo culturale e ricreativo

Commercio

Funzioni specifiche nell'ambito degli addetti alle vendite nella grande distribuzione (promotori commerciali)
Gestione attività di e-commerce teleselling - Venditori porta a porta
Trasporti, corrieri, noleggi e attività ausiliarie:
Attività di magazzino, logistica, attività di corriere di merci e attività di trasporto delle persone
Corrieri merci
Allestimenti fieristici

Altri servizi tradizionali

Attività di pulizia e facchinaggio ad opera di false cooperative di lavoratori e/o cooperative spurie
Vigilanza non armata nei supermercati
Asili nido

Attività finanziarie e immobiliari

Attività dei servizi immobiliari

Consulenze (tecniche, gestionali, commerciali e giuridiche)

Studi professionali abuso su stage e tirocinio - P. Iva in consulenza e progettazione di alto profilo

IL SETTORE DEI SERVIZI

POLITICHE

Interventi strutturali considerati più efficaci contro lavoro irregolare nei servizi per ripartizione geografica

<i>Misure</i>	<i>Ranking</i>		Regioni dove la misura è considerata più rilevante
	Centro Nord	Sud	
➤ Introdurre nuove normative sugli appalti pubblici finalizzate al contrasto dell'irregolarità	1°	2°	Emilia Romagna Lazio Campania
➤ Maggiore facilità ad ottenere credito da parte delle banche	4°	1°	Sicilia Campania Puglia
➤ Incentivi alla crescita dimensionale delle imprese (favorire fusioni, consorzi ecc)	2°	4°	Lombardia Emilia Romagna Puglia
➤ Migliore infrastrutturazione del territorio	3°	3°	Sicilia Campania Puglia
➤ Aumento della presenza di forze dell'ordine nel territorio	5°	5°	Lombardia Campania Emilia Romagna

IL SETTORE DEI SERVIZI POLITICHE



Impatto dei provvedimenti ai fini del contrasto del lavoro irregolare secondo il giudizio degli intervistati

Provvedimenti	Impatto
<ul style="list-style-type: none">• Gli incentivi alle assunzioni sotto forma di sgravi e contributi per lavoratori disoccupati, in Cig, svantaggiati, ultra cinquantenni ecc.	Impatto Elevato
<ul style="list-style-type: none">• Il DURC (documento Unico di Regolarità Contributiva)	
<ul style="list-style-type: none">• La riforma dei Servizi Ispettivi	
<ul style="list-style-type: none">• Le agevolazioni alla nascita di nuova imprenditorialità (prestito d'onore, imprenditoria giovanile, 488 ecc.)	
<ul style="list-style-type: none">• La sanatoria Badanti del 2009	Impatto Moderato
<ul style="list-style-type: none">• Norme per l'emersione	
<ul style="list-style-type: none">• Riduzione adempimenti amministrativi (libro unico del lavoro e semplificazione tenuta documentazione)	
<ul style="list-style-type: none">• I nuovi strumenti contrattuali previsti dalla Legge Biagi (Voucher, lavoro a chiamata)	Impatto Scarso
<ul style="list-style-type: none">• Pacchetto sicurezza	
<ul style="list-style-type: none">• Studi di Settore	
<ul style="list-style-type: none">• Cles/ Commissioni emersione	
<ul style="list-style-type: none">• Legge Bossi Fini	

IL SETTORE DEI SERVIZI –TERZIARIO AVANZATO

CARATTERISTICHE DEL FENOMENO

	Lavoratori standard	Lavoratori flessibili
Abusi sulle collaborazioni a progetto	31,7	33,4
Abusi su stage e apprendistato	30,1	35,7
Sottoinquadramento dei lavoratori	29,5	32,3
Utilizzo improprio di partite Iva	24,2	20,6
Abusi part-time	24,0	31,7
Lavoro totalmente irregolare	21,3	29,5
Fuori busta	21,2	26,4
Somministrazioni fraudolente di manodopera		17,3
Sovradichiarazioni di salari e stipendi	15,9	17,7
Abusi sul lavoro a chiamata / Voucher		15,6
Falsi rimborsi/false malattie	11,5	16,4

Fonte: indagine Isfol - Codres, 2011

Terziario Avanzato Non Standard



Condizione occupazionale attuale nell'ambito della componente non standard

	Lavoratori non standard distribuiti per tipologia contrattuale	Gruppi Occupazionali	Incidenza per Gruppi
Lavoro contratto di collaborazione continuativa o progetto	27,2	COLLABORATIVI	27,2
Lavoro a tempo determinato a pieno-time	18,5	TEMPORANEI	26,7
Lavoro a tempo determinato part-time	8,2		
Lavoro con partita iva	15,1	PROFESSIONALI	15,1
Ho un contratto interinale	5,5	FLESSIBILI	12,7
Ho un contratto di apprendistato	2,6		
Ho un contratto di formazione lavoro	2,1		
Ho un voucher	0,2		
Lavoro con contratto a chiamata	2,3		
Lavoro senza un contratto formalizzato	7,2	SOMMERSI	7,2
Sono in stage	2,1	STAGISTI	3,7
Sono in tirocinio	1,6		
Totale	100,0		100

IL SETTORE DELL'AGRICOLTURA

CARATTERISTICHE DEL FENOMENO



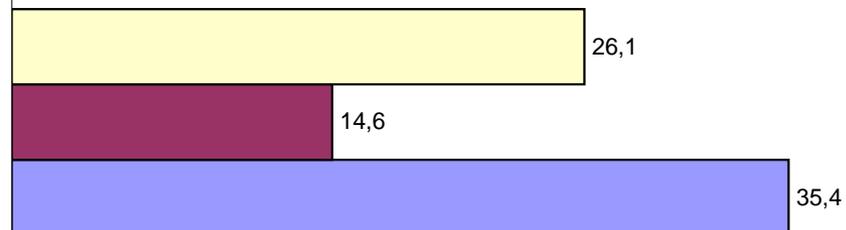
Fattori che contribuiscono allo sviluppo del fenomeno

- **strutturali:** incapacità, in alcune zone croniche, di ristrutturare la filiera secondo nuovi modelli organizzativi, come ad esempio i consorzi, prestando il fianco a forme di sommerso di “necessità”;
- **amministrativi:** la pesantezza burocratica e le lungaggini amministrative mal si coniugano con la stagionalità del lavoro agricolo, che ha bisogno di strumenti flessibili e tempi rapidi;
- **socio-culturali:** la debolezza delle reti sociali e dell’associazionismo di categoria, e l’assenza di un’imprenditoria dotata di visione strategica;
- **normativi:** il meccanismo delle quote, i sussidi di previdenza INPS, una fiscalità contributiva esosa ed esposta a condotte fraudolente, concorrono tutti a generare dinamiche di distorsione del mercato.

IL SETTORE DELL'AGRICOLTURA

CARATTERISTICHE DEL FENOMENO

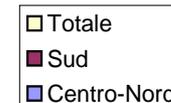
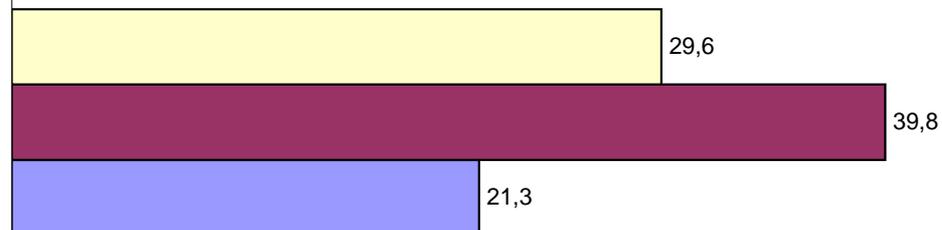
Un fenomeno marginale, che interessa solo un numero ridotto di aziende, piccole realtà settoriali



Un fenomeno presente, ma circoscritto ad alcuni specifici periodi dell'anno (fasi di raccolta, picchi di lavoro, ecc)



Un fenomeno strutturale, connesso alle caratteristiche del settore e largamente diffuso



IL SETTORE DELL'AGRICOLTURA

Tipologie di irregolarità, per incidenza sulla forza lavoro

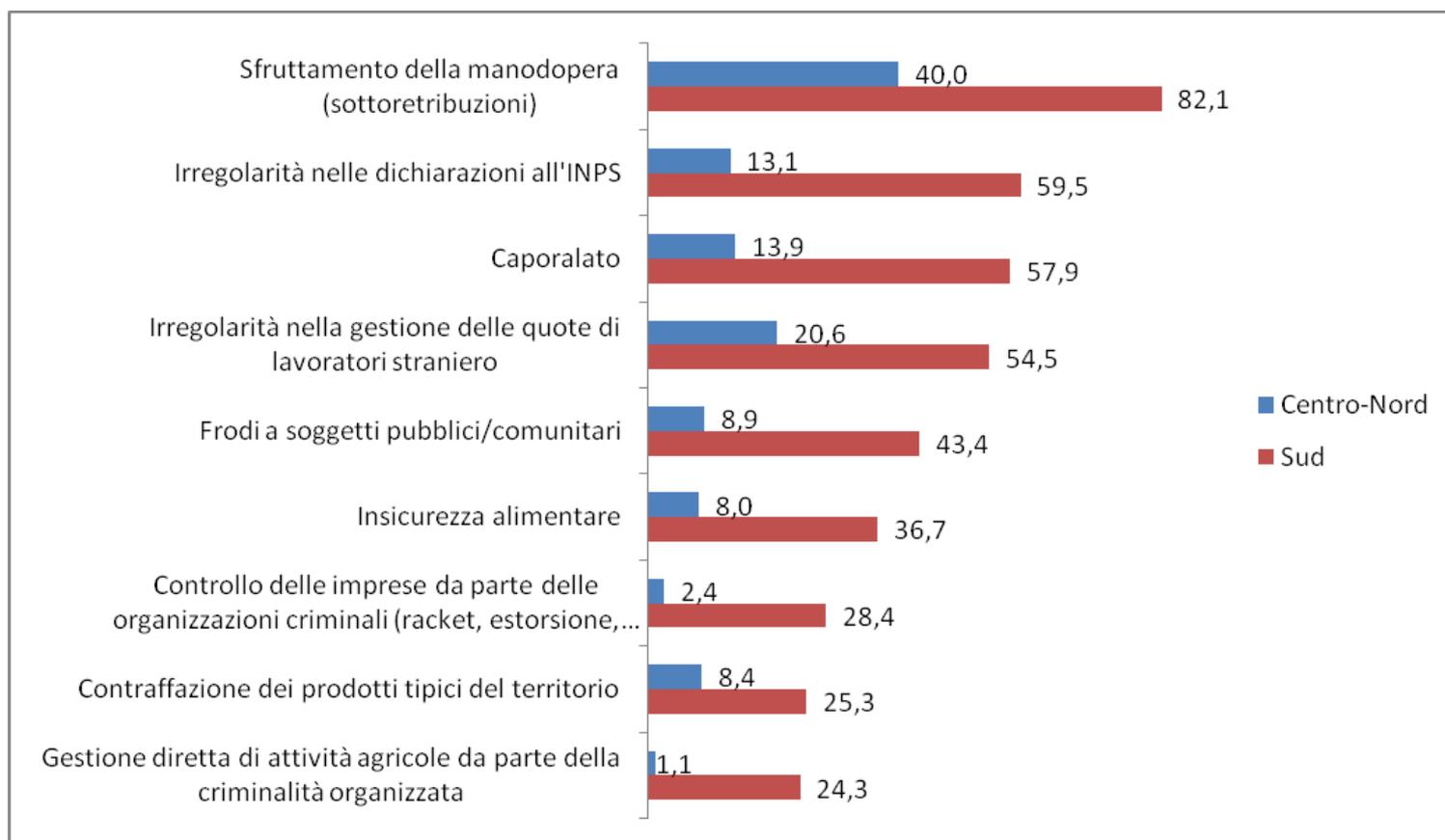
	FINO AL 20% DEI LAVORATORI	DAL 20% AL 50% DEI LAVORATORI	OLTRE IL 50% DEI LAVORATORI
Mancato versamento contributi	 		
Lavoro totalmente irregolare	 		
Retribuzioni inferiori a quanto previsto dai contratti	 		
Dichiarazione N° giornate < a lavorate	 	 	
Fuori busta	 		
Non rispetto delle normative sulla sicurezza	 		
Uso distorto/abuso dei voucher (su percettori di voucher)	 		



IL SETTORE DELL'AGRICOLTURA

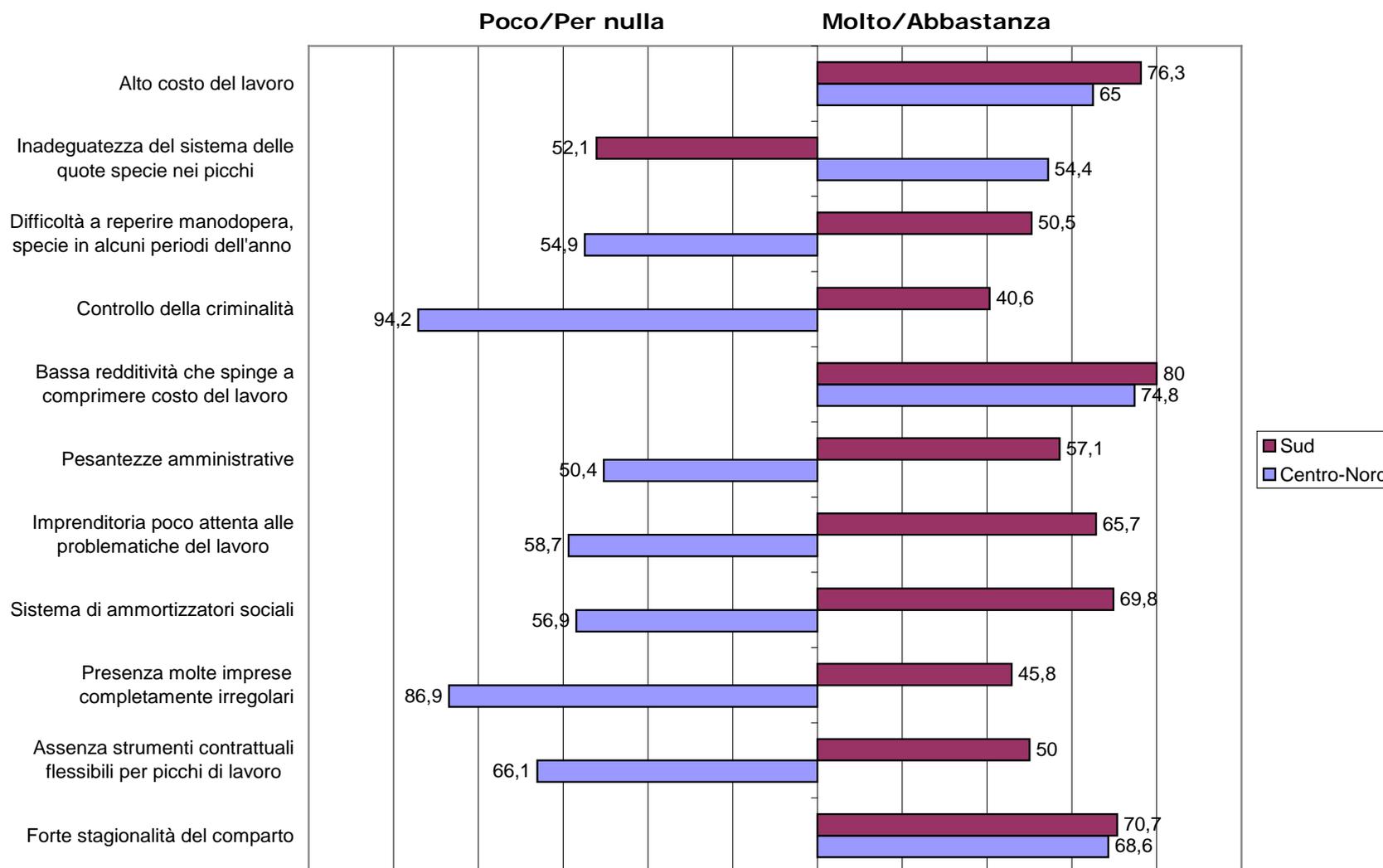
CARATTERISTICHE DEL FENOMENO

Forme di irregolarità percepite dai testimoni privilegiati come "molto" o "abbastanza diffuse", per area geografica



IL SETTORE DELL'AGRICOLTURA

Cause: Livello di importanza



IL SETTORE DELL'AGRICOLTURA

L'efficacia delle politiche secondo gli intervistati

